Num. 237

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . . . »	48	25	13
» Roma (franco ai confini) . . . . »	50	26	14

TORINO, Martedì 7 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
6 Ottobre	742,78	742,50	741,96	+17,0	+18,2	+19,0	+14,9	+18,0	+17,6	+13,6	N.E.	S.O.	O.S.O.	Annuvolato	Annuvolato	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 6 OTTOBRE 1862

Il N. 846 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno;

Vista la legge 22 dicembre 1861, n. 384, sull'occupazione di Case religiose in servizio militare e civile;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al Ministero dell'Interno di occupare il Convento di S. Agostino in Corleone (Provincia di Palermo) per uso civile, provvedendo a termini dell'art. 1 della legge prementovata a ciò che riguarda il culto, la conservazione delle opere d'arte ed all'alloggiamento dei Frati ivi esistenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino addì 21 settembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Il N. 847 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Nell'Ispettore Generale del Genio Navale cessano le attribuzioni che gli erano conferite dal Regio Decreto 21 febbraio 1861. Egli invece è creato membro ordinario del Consiglio d'Ammiragliato, con indennità eguale a quella assegnata agli altri membri dall'art. 20 del Regolamento di pari data.

Art. 2. Le Direzioni delle macchine, ora stabilite nei due Dipartimenti, Settentrionale e Meridionale, in virtù del Regio Decreto 21 febbraio 1861, sono abolite, e le attribuzioni tutte affidate alle Direzioni medesime dal Regolamento di pari data sono devolute alle Direzioni delle costruzioni navali negli anzidetti Dipartimenti.

Art. 3. Alla sorte degli attuali Direttori delle macchine sarà provveduto con particolari Decreti. I Disegnatori, ora appartenenti alle soppresse Direzioni delle macchine, sono aggregati alle Direzioni delle costruzioni navali.

Art. 4. Saranno, con altro nostro Decreto, stabilite le nuove attribuzioni dei Direttori delle costruzioni navali.

Art. 5. Il Regio Decreto 12 dicembre 1861, col quale erano aggiunti al Consiglio d'Ammiragliato due Membri straordinari, è abolito, e lo stesso Consiglio è accresciuto di un membro ordinario, che sarà l'Ispettore Generale del Genio Navale.

Art. 6. È abrogata qualunque disposizione che sia contraria alla presente, la quale avrà effetto dal 1.o novembre p. v.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 25 settembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

C. DI PERSANO.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Regio Decreto del 16 marzo 1862, numero 503;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata la conciliazione stabilita con processo verbale del 12 giugno 1862 unito al presente Decreto, ed omologato dal Consiglio di Prefettura di Principato Citra con avviso del 5 settembre dell'anno medesimo, approvato dal Prefetto, tra il Comune di Sala di Gioi e diversi usurpatori di quelle terre demaniali.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 21 settembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Regio Decreto del 16 marzo 1862, numero 503;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata la conciliazione stabilita con processo verbale del 27 febbraio 1862 unito al presente Decreto, ed omologato dal Consiglio di Prefettura di Principato Citra, con avviso del 31 agosto stesso anno, approvato dal Prefetto, tra il Comune di Fisciano e diversi usurpatori di quelle terre demaniali.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 21 settembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Regio Decreto del 16 marzo 1862, numero 503;

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata la conciliazione stabilita con processo verbale del 20 maggio 1862 unito al presente Decreto ed omologato dal Consiglio di Prefettura di Principato Citra con avviso del 5 settembre dello stesso anno, approvato dal Prefetto, tra il Comune di Sala di Gioi e diversi coloni perpetui.

Il Ministro anzidetto è incaricato della esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, il 21 settembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata la conciliazione stabilita con processo verbale dell'11 marzo 1862, unito al presente Decreto ed omologato con avviso del Consiglio di Prefettura del 31 luglio dello stesso anno, approvato dal Prefetto, tra il Comune di Baronissi e diversi occupatori di quelle terre demaniali.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 21 settembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata la conciliazione stabilita con processo verbale dell'8 febbraio 1862, unito al presente Decreto ed omologato dal Consiglio di Prefettura di Principato Citra con avviso del 9 settembre dello stesso anno, approvato dal Prefetto, tra il Comune di Oliveto e diversi usurpatori di quelle terre demaniali.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 21 settembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È autorizzato il Comune di S. Marco in provincia di Calabria Citra a concedere in enfiteusi al sig. Michele Canonaco del fu Pasquale cinque quote del demanio denominato Manca dei Preti o Stamilè rinunziato dai primi concessionari giusta il processo verbale del 10 marzo 1862, omologato dal Prefetto della detta Provincia con ordinanza del 10 settembre dello stesso anno, unita al presente Decreto.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 21 settembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. Decreto 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata la conciliazione stabilita con processo verbale del 26 e 28 maggio 1862, unita al presente Decreto, ed omologato con avviso del Consiglio di Prefettura di Principato Citra del 2 settembre dello stesso anno, approvato dal Prefetto, tra il Comune di Sala di Gioi, ed i fratelli Giovanni ed Andrea De Hippolitis.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 21 settembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

Il n. 841 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto 14 settembre 1862 che stabilisce la pianta numerica degli Impiegati del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il detto Decreto venne inserto nella Gazzetta Ufficiale del 22 settembre u. s., n. 221.

Per provvidenze sovrane del 23 settembre ora scorso e per decreti ministeriali dello stesso giorno si fecero le seguenti disposizioni nel personale di segreteria delle prefetture:

Borghetti Vincenzo, capo d'ufficio di 1.a cl. a Napoli, nominato segretario capo di 3.a a Reggio Calabria;
Pavaranza Angelo, sotto-segretario di 1.a in Alessandria, segretario di 2.a id.;
Scovazzi Domenico, sotto-segretario di 1.a in Acqui, segretario di 2.a id.;
Bebbe Vincenzo, segretario municipale in Alessandria, segretario di 1.a id.;
Valentino Giovanni, capo d'uffizio di 3.a a Reggio Calabria, segretario di 2.a id.;
De Nava Francesco, capo d'uffizio di 3.a cl. a Reggio Calabria, segretario di 2.a id.;
Furnari Filippo, vice-capo e segretario del Consiglio di prefettura a Reggio Calabria, sotto-segr. di 1.a id.;
Carello Eugenio, sotto-segretario di 2.a in Alessandria, sotto-segretario di 1.a id.;
Tonetti Claudio, sotto-segretario di 2.a a Salò, sotto-segretario di 1.a id.;
Grillo Antonio, sotto-segretario di 2.a in Acqui, sotto-segretario di 1.a id.;
Cresci Ignazio, vice-capo d'uffizio di 3.a a Reggio Calabria, sotto-segretario di 2.a id.;
Palestino Tommaso, id., sotto-segretario di 2.a id.;
Morisani Angelo, id., sotto-segretario di 2.a id.;
Malgeri Bruno, ufficiale di 3.a a Reggio Calabria, applicato di 1.a id.;
Tarditi Cesare, volontario a Torino, applicato di 1.a id.;
Pagani Paolo, alunno di commissaria a Saronna, applicato di 1.a id.;
De Nava Francesco Antonio, ufficiale di 1.a a Reggio Calabria, applicato di 2.a id.;
Auteri Giuseppe, ufficiale di 3.a a Reggio Calabria, applicato di 3.a id.;
Bosurgi Carlo, id., applicato di 3.a id.;
Zoccoli Giovanni, id., applicato di 3.a id.;
Casile Vincenzo, id., applicato di 3.a id.;
Morisani Vincenzo, id., applicato di 3.a id.;
Luciani Antonio, vice-segretario di beneficenza a Reggio Calabria, applicato di 3.a id.;
Labocetta Antonio, alunno a Reggio Calabria, applicato di 3.a id.;
Borruto Ignazio, ufficiale di 3.a a Reggio Calabria, applicato di 3.a id.;
Mells Vittorio, segretario di 2.a in Alessandria, segretario di 1.a a Gerace;
Azzara Gio. Battista, applicato a Genova, sotto-segretario di 2.a id.;
Guglieri Enrico, applicato in Acqui, sotto-segretario di 2.a id.;
Ferraro Stefano, ufficiale di 1.a a Gerace, applicato di 1.a id.;
Calabria Leopoldo, ufficiale di 3.a a Gerace, applicato di 3.a id.;
Luciani Gregorio, id., applicato di 3.a id.;
Scaglione Felice, alunno a Gerace, appl. di 3.a id.;
Costantini Eugenio segretario di 2.a a Perugia, segretario di 1.a a Palmi;
Panella Francesco, segretario di 3. a Palmi, sotto-segr. di 2.a id.;
De Guidi Gerolamo, applicato in Acqui, sotto-segretario di 2.a id.;
Faccioli Antonio, scrittore di commissaria a Milano, applicato di 1.a id.;
Fortebuono Cesare, ufficiale di 3.a a Palmi, applicato di 3.a id.;
Tucci Michele, id., applicato di 3.a id.;
Bagalà Litterio, id., applicato di 3.a id.;
Germani dottor Giuseppe, segretario di 1.a a Urbino, segr. capo di 3.a a Salerno;
Rossero Giusto, segretario di 2.a a Crema, segretario di 1.a id.;
Camassa-Vigues Francesco, già capo d'uffizio di 3.a a Salerno, segr. di 2.a id.;
Sansebastiani Carlo, sotto-segr. di 1.a a Piacenza, segretario di 2.a id.;
Mastrangelo Nicola, capo d'uffizio di 1.a a Salerno, segretario di 2.a id.;
Fiore Marzuca Gaetano, capo d'uffizio di 2.a a Salerno, segr. di 2.a id.;
Lanzalone Ferdinando, capo d'uffizio di 3.a a Salerno, segr. di 2.a id.;
Di Giglio Francesco, vice-capo d'uffizio di 1.a a Salerno, sotto-segr. di 1.a id.;
Rossi Camillo, id., sotto-segr. di 1.a id.;
Negri di Sanfront cav. Carlo Alberto, sotto-segr. di 2.a a Genova, sotto-segr. di 1.a id.;
Aliprandi Cesare, applicato a Saluzzo, sotto-segretario di 2.a id.;
Ghersi Camillo, sotto-segretario di 2.a a Biella, sotto-segretario di 1.a id.;
Mareri Nicola, id., sotto-segr. id.;
Baratta Saverio, vice-capo d'uffizio di 2.a a Salerno, sotto-segr. di 2.a id.;
De Ruggiero Francesco, id., sotto-segr. di 2.a id.;
Glorleo Pietro, id., sotto-segr. di 2.a id.;
Lauro-Grotto Luigi, ufficiale di 3.a a Salerno, applicato di 1.a id.;
Bontemps Giuseppe, scrittore a Massa, appl. di 1.a id.;
Baldisseri Luigi, scrittore a Garfagnana, appl. di 1.a id.;
Mas Luigi, ufficiale di 2.a a Salerno, appl. di 2.a id.;
Pacella Luigi, id., appl. di 2.a id.;
De Sanctis Nicola, id., appl. di 2.a id.;
Focillo Francesco, id., appl. di 2.a id.;
Cassola Angelo, ufficiale di 3.a a Salerno, applicato di 3.a id.;
Lauro-Grotto Francesco, id., appl. di 3.a id.;
Stoduti Luigi, id., appl. di 3.a id.;
Lamberti Giuseppe, id., appl. di 3.a id.;
Rebulla Edoardo, id., appl. di 3.a id.;
Pascarella Salvatore, soprannumero a Salerno, applicato di 3.a id.;
Galdi Giuseppe, id, appl. di 3.a id.;
Granozio Cesare, alunno a Salerno, appl. di 3.a id.;
Gritti Angelo, già commissario distrettuale a Lovere (Bergamo), segr. di 1.a a Sala;
Pandelli Michele, segretario di 2.a a Sala, sotto-segretario di 1.a id.;
Formentini Sisto, sotto-segr. di 2.a a Bergamo, sotto-segr. di 1.a id.;
Cucolo Felice Maria, ufficiale di 2.a a Sala, applicato di 2.a id.;
Supino Gaetano, uffiziale di 3.a a Salerno, applicato di 3.a id.;
De Vicaris Giustino, uffiziale di 3.a a Salerno, applicato di 3.a id.;
Florenzano Francesco, ufficiale di 3.a a Sala, applicato di 3.a id.;
Bruna Giovanni, sotto-segr. di 1.a a Cuneo, segr. di 2.a a Campagna;
Bruzzolaro avv. Ernesto, sotto-segr. di 2.a a Piacenza, sotto-segr. di 1.a id;
Basini dott. Giov. Maria, applicato a Piacenza, sotto-segretario di 2.a id.;
Farina Angelo, ufficiale di 2.a a Salerno, applicato di 2.a id.;
Capaccio Gioachino, ufficiale di 3.a a Campagna, applicato di 3.a id.;
Del Giorno Domenico, ufficiale di 3.a a Campagna, applicato di 3.a id.;
Persico Ferdinando, ufficiale di 3.a a Campagna, appl. di 3.a id.;

Lobina Antonio, sotto-segr. di 1.a a Cuneo, segr. di 2.a a Vallo;

Ferrogalini Giovanni, applicato a Cuneo, sotto-segr. di 2.a id.;

Blengini Stefano, applicato a Mondovì, sotto-segretario di 2.a id.;

Pavone Tommaso, ufficiale di 2.a a Vallo, applicato di 2.a id.;

Berardinelli Nicola, ufficiale di 2.a a Salerno, applicato di 2.a id.;

Carelli Cesare, ufficiale di 3.a a Vallo, applicato di 3.a id.;

Pinto Felice, ufficiale di 3.a a Vallo, appl. di 3.a id.;

Jannotti Paolo, ufficiale di 3.a a Vallo, appl. di 3.a id.;

De Novelli Giuseppe, ufficiale di carico del cessato dicastero interni di Napoli, segr. capo di 1.a a Bari;

Galleazzo Leandro, sotto-segr. di 1.a a Cremona, segr. di 2.a id.;

Vico Giuseppe, commissario distrettuale a Sospiro (Cremona), segr. di 1.a id.;

Bellavitis dott. Mario, commissario distrettuale ora a Genova, segr. di 1.a id.;

De Romita Raffaele, capo d'ufficio di 2.a a Bari, segr. di 2.a id.;

Salvati Gaetano, vice-capo d'ufficio di 1.a a Bari, sotto-segr. di 1.a id.;

Ghigo Santo, sotto-segr. di 2.a a Cremona, sotto-segr. di 1.a id.;

Ráffa Emilio, sotto-segr. di 2.a a Crema, sotto-segr. di 1.a id.;

Vischi Angelo, vice-capo d'ufficio di 2.a a Bari, sotto-segr. di 2.a id.;

Nicolini Tommaso, vice-capo d'ufficio di 3.a a Bari, sotto-segr. di 2.a id.;

De Giglio Raffaele, vice-capo d'ufficio di 2.a a Bari, sotto-segr. di 2.a id.;

De Mola Francesco Paolo, vice-capo d'ufficio di 2.a a Bari, sotto-segr. di 2.a id.;

De Mola Michele, vice-capo d'ufficio di 3.a a Bari, sotto-segr. di 2.a id.;

De Romita Stefano, ufficiale di 1.a a Bari, sotto-segr. di 2.a id.;

Sforza Giacomo, ufficiale di 2.a a Bari, sotto-segretario di 2.a id.;

De Luzio Giuseppe, ufficiale di 3.a a Bari, applicato di 3.a id.;

De Romita Paolo, ufficiale di 3.a a Bari, applicato di 3.a id.;

Salvati Luigi, ufficiale di 3.a a Bari, applicato di 3.a id.;

Sansone Gabriele, ufficiale di 2.a a Bari, applicato di 3.a id.;

De Gilio Bartolomeo, ufficiale di 3.a a Bari, applicato di 3.a id.;

Carlone Antonio, ufficiale di 3.a a Bari, applicato di 3.a id.;

Giuliani Giuseppe, ufficiale di 3.a a Bari, applicato di 3.a id.;

Gigante Oreste, ufficiale di 3.a a Bari, applicato di 3.a id.;

Montuori Luciano, alunno a Bari, applicato di 3.a id.;

Calvani Luigi, ufficiale di 3.a a Bari, appl. di 3.a id.;

De Giglio Francesco, ufficiale di 3.a a Bari, applicato di 3.a id.;

De Romita Leopoldo, alunno a Bari, appl. di 3.a id.;

De Napoli Michele, alunno a Bari, applicato di 3.a id.;

Pellecchia Antonio, segretario di 1.a a Barletta, segr. di 2.a a Barletta;

Cambiaggi Pietro, sotto-segr. di 2.a a Voghera, sotto-segr. di 1.a id.;

Paoletti Giuseppe, applicato a Voghera, sotto-segretario di 2.a id.;

Bignani Alberico, applicato a Voghera, sotto-segretario di 2.a id.;

Daddosio Antonio, ufficiale di 3.a a Bari, applicato di 3.a id.;

Durso Nicola, ufficiale di 2.a a Barletta, applicato di 2.a id.;

Firrao Maurizio, ufficiale di 3.a a Barletta, applicato di 3.a id.;

Pellecchia Luigi, ufficiale di 3.a a Barletta, applicato di 3.a id.;

Gazzo nob. Manfredo, commissario distrettuale a Brescia, segr. di 1.a ad Altamura;

Peri Emilio, sotto-segr. di 2.a a Cento, sotto-segretario di 1.a id.;

Pierno Vito Antonio, ufficiale di 2.a in Altamura, appl. di 2.a id.;

Callà Luigi, ufficiale di 2.a in Altamura, applicato di 2.a id.;

Daponte Gaetano, ufficiale di 3.a in Altamura, applicato di 3.a id.;

Ruggero Giuseppe, ufficiale di 3.a in Altamura, applicato di 3.a id.;

Poli dott. Alessandro, commissario distrettuale a Breno, segr. capo di 3.a a Campobasso;

Gittardi dott. Carlo, commissario distrettuale a Verolanuova, segr. di 1.a id.;

Serra-Tola cav. Giovanni, segretario di 2.a a Genova, segr. di 1.a id.;

Magnasco Serafino, sotto-segr. di 1.a in Abbiategrasso, segr. di 2.a id.;

Cardone Alessandro, capo d'ufficio di 3.a a Campobasso, segr. di 2.a id.;

Mazzola Andrea, capo d'ufficio di 3.a a Campobasso, segr. di 2.a id.;

Maglieri Giacomo, capo d'ufficio di 3.a a Campobasso, segr. di 2.a id.;

Zita Angelo, vice-capo d'ufficio di 1.a a Campobasso, sotto-segr. di 1.a id.;

Truccano Luigi, sotto-segr. di 2.a a Tortona, sotto-segr. di 1.a id.;

Pazzini Giovanni, sotto-segr. di 2.a a Brescia, sotto-segr. di 1.a id.;

Nicolari Nicolò, sotto-segretario di 2.a a Chiari, sotto-segretario di 1.a id.;

Dellavalle Carlo, sotto-segretario di 2.a a Genova, sotto-segrtario di 1.a id.;

Frangipane Pietro Antonio, vice-capo d'ufficio di 3.a a Campobasso, sotto-segretario di 2.a id.;

Cerio Carlantonio, vice-capo d'ufficio di 2.a a Campobasso, sotto-segretario di 2.a id.;

Filippone Federico, vice-capo d'ufficio di 2.a a Campobasso, sotto-segretario di 2.a id.;

Rinaldi Michelangelo, vice-capo d'ufficio di 3.a a Campobasso, applicato di 1.a id.;

Fiorilli Eugenio, vice-capo d'ufficio di 3.a a Campobasso, applicato di 1.a id.;

Donato Giuseppe, vice-capo d'ufficio di 3.a a Campobasso, applicato di 1.a id.;

Lustrini Enrico, applicato a Mirandola, applicato di 1.a id.;

Coticone Carlo, ufficiale di 2.a a Campobasso, applicato di 2.a id.;

Saccone Gaetano, ufficiale di 2.a a Campobasso, applicato di 2.a id.;

Mancini Pasquale, ufficiale di 2.a a Campobasso, applicato di 2.a id.;

Rinaldi Domenico, ufficiale di 3.a a Campobasso, applicato di 3.a id;

Mascione Ottavio, ufficiale di 3.a a Campobasso, applicato di 3.a id.;

Presutti Paolo, ufficiale di 3.a a Campobasso, applicato di 3.a id.;

Pilla Giuseppe, alunno a Campobasso, applicato di 3.a idem;

Rinaldi Giovanni, alunno a Campobasso, applicato di 3.a id.;

Pennesi Gennaro, applicato a Rieti, applicato di 1.a idem;

Piccinelli Annibale, sotto-segretario di 1.a a Brescia, segretario di 2.a a Isernia;

Natta Gaspare, sotto-segretario di 2.a a Vercelli, sotto-segretario di 1.a id.;

Bianchi Luigi, vice-capo d'ufficio di 1.a ad Ariano, sotto-segretario di 1.a id.;

Rossi avv. Ferdinando, applicato a Parma, sotto-segretario di 2.a id.;

Pettenati dott. Carlo, volontario a Parma, applicato di 1.a id.;

Villa Cesare, applicato a Ravenna, applicato di 1.a id.;

Farri Francesco, applicato di 2.a a Reggio (Emilia), applicato di 1.a id;

Mollichelli Alessandro, ufficiale di 3.a a Isernia, applicato di 3.a id.;

Polli Ignazio, commissario distrettuale a Vestone (Salò), segretario di 1.a a Larino;

Martire Antonio, segretario a Larino, sotto-segretario di 1.a id.;

Nicolini Giacomo, applicato a Chiari, sotto-segretario di 2.a id.;

Valvassori Alessandro, volontario a Pavia, applicato di 1.a id.;

Pezzoni Carlo, volontario a Pavia, applicato di 1.a id.;

Colagioanni Raffaele, ufficiale di 3.a a Larino, applicato di 3.a id.;

Sozio Cesare, ufficiale di 3.a a Larine, applicato di 3.a idem;

Sforza Francesco Saverio, capo d'ufficio di 1.a a Bari, segretario di 1.a a Piacenza;

Marari Francesco Paolo, capo d'ufficio di 3.a a Reggio (Calabria), segretario di 2.a a Alessandria;

Ricciuti Angelo, capo d'ufficio di 2.a a Campobasso, segretario di 2.a a Genova;

Sellito Giuseppe, capo d'uffizio di 2.a a Bari, segretario di 2.a a Cremona;

Centola Giacomo, capo d'ufficio di 2.a a Salerno, segretario di 2.a a Crema;

Accorinti Benedetto, segretario di 1.a a Reggio (Calabria), segretario di 2.a a Perugia;

De Niguesa Giuseppe, segretario di 1.a in Altamura, segretario di 2.a a Urbino;

Melisurgo Beniamino, capo d'u cio di 3.a a Bari, segretario di 2.a a Cagliari;

Nola Nicola, vice-capo d'ufficio di 1.a a Salerno, sotto-segretario di 1.a ad Acqui;

Guri Giuseppe, vice-capo d'ufficio di 1.a a Salerno, sotto-segretario di 1.a a Piacenza;

Del Mercato Ernesto, vice-capo d'ufficio di 1.a a Salerno, sotto-segretario di 1.a a Cuneo;

Petti Bernardino, vice-capo d'uffizio di 1.a a Campobasso, sotto-segretario di 1.a ad Abbiategrasso;

Lacaria Felice, vice-capo d'ufficio di 3.a a Reggio (Calabria), sotto-segretario di 2.a ad Alessandria;

Labocetta Giuseppe, vice-capo d'ufficio di 3.a a Reggio (Calabria), sotto-segretario di 2.a id.;

Zirilli Giuseppe, vice-capo d'ufficio di 3.a a Reggio (Calabria), sotto-segretario di 2.a a Salò;

Donato Giuseppe, vice-capo d'ufficio di 3.a a Reggio (Calabria), sotto-segretario di 2.a ad Acqui;

Grimaldi Filippo, vice-capo d'uffiicio di 3.a a Campobasso, sotto-segretario di 2.a a Tortona;

Bianchi Giuseppe, vice-capo d'ufficio di 2.a a Bari; sotto-segretario di 2.a a Brescia.

D'Alena Giuseppe, vice-capo d'ufficio di 3.a a Campobasso, sotto-segretario di 2.a id.;

Santacroce Giuseppe, vice-capo d'ufficio di 3.a a Campobasso, sotto-segretario di 2.a a Chiari;

Ferrara Raffaele, vice-capo d'ufficio di 3.a a Salerno, sotto-segretario di 2.a a Piacenza;

Sanfelice Francesco, vice-capo d'ufficio di 2.a a Salerno, sotto-segretario di 2.a a Genova;

Trotta Raffaele, vice-capo d'ufficio di 2.a a Salerno, sotto-segretario di 2.a id.;

Chiarini Felice, vice-capo d'ufficio di 2.a a Salerno, sotto-segretario di 2.a a Biella;

Battista Camillo, vice-capo d'ufficio a Campagna, sotto-segretario di 2.a id.;

Zitto Giovanni, vice-capo d'ufficio di 2.a a Bari; sotto-segretario di 2.a a Cremona;

Serino Raffaele, segretario di 3.a a Vallo, sotto-segretario di 2.a a Cuneo;

Guri Luigi, ufficiale di 1.a a Salerno, sotto-segretario di 2.a a Bergamo;

Caporelli Tommaso, ufficiale di 1.a a Bari, sotto-segretario di 2.a a Voghera;

Scalera Francesco Paolo, vice-capo d'ufficio di 2.a a Bari, sotto-segretario di 2.a a Cente;

Colombo Filippo, ufficiale di 3.a a Reggio (Calabria), applicato di 1.a ad Acqui;

Maringh Luigi, ufficiale di 3.a a Reggio (Calabria), applicato di 1.a a Genova;

Pisacane Vincenzo, ufficiale di 2.a a Salerno, applicato di 1.a a Piacenza;

Maffucci Luigi, ufficiale di 2.a a Bari, applicato di 1.a a Crema;

Jannotti Baldassarre, ufficiale di 1.a a Vallo, applicato di 1.a a Cuneo;

Pappalardo Ernesto, ufficiale di 2.a a Salerno, applicato di 1.a a Mondovì;

Lapegna Emanuele, ufficiale di 2.a a Bari, applicato di 1.a a Voghera;

Morgigni Lorenzo, ufficiale di 3.a a Bari, applicato di 1.a id.;

Frangipane Gaetano, ufficiale di 3.a a Campobasso, applicato di 1.a a Rieti;

Pace Filoteo, ufficiale di 3.a a Campobasso, applicato di 1.a a Mirandola;

Pistilli Gregorio, ufficiale di 3.a a Campobasso, applicato di 1.a a Pavullo:

Rocco Francesco, ufficiale di 3.a a Salerno, applicato di 1.a a Massa;

Rocco Achille, ufficiale di 3.a a Salerno, applicato di prima a Garfagnana.

Sulla proposizione del Ministro degli affari esteri e con Decreti 23 scorso settembre S. M. ha nominato nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

a Commendatore

Pes della Minerva conte Domenico, R. incaricato d'affari presso S. M. Fedelissima il Re di Portogallo;

a Cavaliere

Bobone Gerolamo Carlo Alberto, già R. Console di 2.a categoria a Lisbona.

Sua Maestà con Decreti 25 scorso settembre e 3 volgente di moto proprio ha nominato nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

a Grand'Ufficiali

Signoris di Buronzo cav. Annibale Leone, luogot. generale, già aiutante di campo di S. M.;

Morozzo della Rocca cav. Federico, id. id.;

Caracciolo di Bella march. Camillo, inviato straordinario e ministro plenipot. presso la Sublime Porta;

a Commendatore

Pachò cav. Augusto;

ad Ufficiali

Greppi conte Giuseppe, 1.o segretario di Legazione;

Pascal sacerdote cav. Luigi, prof. di lingua francese;

ed a Cavalieri

Tornielli-Brusati conte Giuseppe, segretario di Legazione;

De Martino Arnoldo, console di 1.a classe;

Girardi Luigi Alfonso, prof. di lingua italiana, storia e geografia.

S. M. in udienza dell'11, 18 e 21 settembre ha fatte nel personale dell'ordine giudiziario le seguenti nomine:

11 settembre

Longoni avv. Paolo, giudice del mandamento di Spigno, è nominato giudice del mandamento di Volpedo;

Garzino avv. Luigi, id. di Volpedo, id. di Spigno.

18 settembre

Maccioni avv. Domenico, giudice presso il mandamento di Cabras, è nominato giudice presso il mandamento di S. Gavino;

Fois avv. Gaetano, id. di Tresnuraghes, id. di Cabras;

Pacifico avv. Gio. Maria, id. di S. Gavino, id. di Tresnuraghes;

Nori avv. Pelopida, giudice del mandamento di Codigoro, è collocato in aspettativa;

Boni Nicola, segretario presso la giudicatura di Amandola è collocato a riposo;

Marenzi Pietro, è nominato sostituito segretario in soprannumero presso la giudicatura di Zavattarello;

Zelasco Giuseppe, id. di Tortona.

21 settembre

Guarini avv. Lodovico, giudice presso il mandamento di Fiora, è collocato in aspettativa dietro sua domanda;

Vaccaneo Angelo, segretario del Tribunale di circondario in Cuneo, è nominato segretario della Corte d'Appello di Casale;

Nieddu Paolo, volontario nella segreteria del tribunale di Nuoro, è nominato sost. segretario presso la giudicatura di Macomer;

Serra Giorgio, id. di Tempio, id. di Muravera;

Viara Bartolomeo, applicato alla segreteria del tribunale di Cuneo, è nominato sost. segretario in soprannumero presso la giudicatura di Dronero;

Pattarini Giovanni scrivano presso la giudicatura di Nizza Monferrato, id. di Nizza stessa;

Toselli Antonio, id. nella segreteria del tribunale di circondario d'Acqui, id. di Alessandria fuori mura;

Albertazzi avv. Giulio, sost. procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo, è nominato sostituito procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino.

In udienza del 25 e 27 settembre S. M. sulla proposta del Guardasigilli ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

25 settembre

Viviani avv. Angelo, applicato all'ufficio del procuratore del Re presso il tribunale del circondario di Torino, nominato sostituito procuratore del Re presso il tribunale medesimo;

Serra cav. avv. Michele, applicato di prima classe presso il Ministero di Grazia, Giustizia e de' Culti, nominato sostituito procuratore del Re presso il tribunale del circondario di Torino;

Bergamasco avv. Agostino, vice-giudice presso il mandamento di Candia (Lomellina), dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Bailli notaio Camillo, segretario presso la giudicatura di Sinnai, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione;

Argenta notaio Francesco, sostituito segretario presso la giudicatura di Costigliole d'Asti, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Moretti Dionigi, segretario presso la giudicatura di Lessolo, nominato segretario presso quella di Torre Pellice;

Perotti-Nigra notaio Giovanni Michele, sostituito segretario nell'ufficio del procuratore generale presso la Corte di appello di Brescia, nominato segretario presso la giudicatura di Lessolo ed è rivocato il R. Decreto 17 agosto u. s. relativo alla precedente sua nomina;

Moreschi Giovanni, sostituito segretario presso il mandamento di Rho, nominato sostituito segretario nel tribunale del circondario di Vigevano;

Vanzetti avv. Vittorio, già ascoltante giudiziario nel Veneto, ora addetto al Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti, nominato sostituito segretario del mandamento di Borgo Po in Torino ed applicato temporaneamente al Ministero suddetto.

27 settembre

Deferrari avv. Francesco, nominato vice giudice al mandamento di Diano Marina;

Caligaris cav. avv. Francesco, capo sezione nel Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti, nominato direttore capo di divisione nel Ministero suddetto.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 6 *Ottobre* 1862

IL GUARDASIGILLI MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visti i Ministeriali Decreti in data 8 ed 11 scorso agosto coi quali venne fatta riserva di determinare il giorno in cui avrebbero avuto principio gli esami per gli aspiranti alla nomina di Uditore a senso del R. Decreto 9 maggio 1861,

Ordina quanto segue:

Gli esami per gli aspiranti alla nomina di Uditore nei distretti delle Corti d'appello di Ancona, Bologna, Brescia, Cagliari, Casale, Catania, Genova, Messina, Milano, Palermo, Parma e Torino principieranno addì 20 del prossimo mese di novembre.

Dato a Torino, il 30 settembre 1862.

Pel Ministro E. Robecchi.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Coloro che aspirano a prendere in Torino l'esame di *Patente da Misuratore* dovranno presentare al Preside dell'Istituto tecnico di Torino (a Portanuova) la domanda e i documenti prescritti dall'art. 21 del Regolamento 22 ottobre 1857, non più tardi del 25 corrente ottobre.

REGIO PROVVEDITORATO AGLI STUDI DELLA PROVINCIA DI TORINO.

A norma dei regolamenti, nel giorno di mercoledì, 15 del corrente ottobre, si farà apertura delle Scuole Liceali e Ginnasiali, e nel successivo giovedì, 16, quella degli Istituti e delle Scuole Tecniche.

Cominciando dal giorno 9 fino al 31 si riceveranno nei singoli Istituti le iscrizioni di coloro che vogliono essere compresi tra gli alunni nei medesimi; dal giorno 9 al 15 solamente le iscrizioni di chi debba sostenere esame o totale o suppletivo di licenza, ovvero quello di ammissione o di promozione.

La domanda d'iscrizione deve essere in carta bollata da cent. 50, giusta la circolare ministeriale 21 giugno 1862, n. 123, indicando il nome, cognome e patria del padre, il nome e l'abitazione dell'alunno, notando se conviva nella famiglia paterna oppure presso altri, ed in questo caso si aggiunge il nome e la qualità della persona che lo ospita.

La domanda avrà per allegati:

1. L'attestato di nascita autenticato;
2. L'attestato di vaccinazione o di vaiolo sofferto.

Chiunque fa domanda di sostenere esame di licenza o quello di ammissione è in obbligo di pagare le tasse imposte dalla legge, e queste nelle mani del Preside o Direttore; le quali tasse, come dalla tabella H della legge 13 novembre 1859, sono di L. 30 per la licenza liceale, di L. 20 per quella degli Istituti Tecnici e di L. 15 per la Ginnasiale; di L. 15 per l'ammissione ai Licei, di L. 10 agli Istituti Tecnici, di L. 5 ai Ginnasii. È qui da avvertire che qualora si tratti di esami suppletivi di licenza, purchè dati nell'Istituto in cui si ebbe già il generale non si ha aggravio di tassa, ed anche che l'alunno se venga da scuole private o da Istituti non parificati deve pagare il doppio di ciò che porta la tabella H mentovata.

Dal giorno 16 al 21 di ottobre, escluso il sabbato e la domenica intermedii, si terranno gli esami di licenza per iscritto nei diversi Istituti a cui spetta, e dal giorno 22 al 25 gli orali, pure di licenza.

Nei giorni occupati per gli esami di licenza in iscritto potrannosi dare quelli di promozione nei singoli Istituti e quelli di ammessione alle Scuole Tecniche ed alle Ginnasiali.

Dal giorno 27 al 31 si faranno gli esami di ammessione nei Licei e negli Istituti Tecnici.

Compiuti gli esami in una scuola si dà principio immediatamente alle lezioni.

Si affida alla diligenza dei signori Presidi o Direttori l'adempimento esatto delle prescrizioni determinate nella notificazione presente.

Torino addì 6 ottobre 1862.

Il R. Provveditore agli studi
Francesco Selmi.

ALEMAGNA

Nella tornata del 30 di settembre della Giunta del bilancio prussiano, il ministro Bismark, rispondendo al relatore signor Forhenbock, si espresse nel seguente modo:

« La proposta del signor Forhenbock si riferisce principalmente al bilancio del 1863. Continua tuttavia la discussione a questo riguardo, il governo non potrà fare dichiarazione formale, che quando sarà passata per tutte le fasi. Non interpreto come il signor di Forhenbock l'art. 90 della costituzione, ove parlasi delle spese *valutate e portate nel bilancio*. Ciò non significa ancora *stanziate*. È difficile interpretare la costituzione, bisogna che i tre fattori siano d'accordo e dubito che seguano il consiglio del relatore.

L'altro modo d'interpretare è consultare i precedenti la pratica. Una costituzione è data non come lettera morta, ma come cosa cui vuolsi dare la vita. È un pericolo il precipitare troppo questa pratica, poichè la questione di diritto può allora divenire facilmente una questione di poteri.

È sorto il conflitto fra noi relativamente ai limiti dei poteri della Corona e del Parlamento. La Corona ha anche dei diritti non istabiliti dalla costituzione. Io non lascio la speranza che la crisi termini con van-

taggio del paese. Il conflitto terminerà in modo costituzionale o piuttosto si giungerà a rendere la costituzione più conveniente alla Prussia. »

Contestazioni di questa natura non sono problemi di matematica e non si possono comporre che con riguardi reciproci. Da 12 anni il bilancio non è approvato preventivamente. Il governo non contesta il principio e nessuno intende far forviare il carro della costituzione: anzi se esso forvia il governo fa di rimetterlo sulla buona strada con tutti i riguardi possibili. Non si aprirà sul bilancio del 1862 che quando anche la Camera dei signori lo avrà discusso. Naturalmente esso non può difender ivi le riduzioni cui combattè per parecchi mesi. Non appoggerà neppure il rigetto; sarebbe deplorabile la libertà che ne risulterebbe per lui. Nessuno si aspetterà per fermo di vederlo, in caso di rigetto, chiuder le casse.

La Camera attende altri provvedimenti, dei provvedimenti contro la Camera dei signori: ma il governo non vi vede fondamento costituzionale. Giammai procederà esso ad una nomina di pari, poichè ciò equivarrebbe ad un contratto conchiuso coi nuovi pari intorno ai loro suffragii e tale contratto non sarebbe valevole. La nostra costituzione non parla del voto del bilancio e consacra solo il principio dell'accordo sotto forma di legge. Non è dunque una mera frase l'articolo giusta cui la Camera dei signori potrebbe rigettarlo. Non conosco finora forza costituzionale nelle riunioni della Camera dei deputati.

Il governo non intende differire la dieta. Si permette di dimandare ciò che accadrebbe della risoluzione della Camera sul bilancio del 1862, se la considerasse come definitiva ed invariabile, se dovesse congedare i reggimenti, ecc. Tuttavia le risoluzioni dell'anno scorso non erano ostili alla conservazione del riordinamento. Non è colpa del governo la posizione in cui trovasi. La stampa considera troppo la crisi come cosa tragica. Il governo non cerca il conflitto; noi siamo figli della stessa patria e una crisi ci affievolirebbe all'estero. Adunque se essa può esser evitata, il governo si adoprerà in ciò di buon grado. Non è questo un programma, ma l'espressione di un convincimento personale: si accetti come la parola di un uomo che lavora per un'opera comune colla Camera dei deputati. »

Più tardi dopo che ebbero favellato altri oratori, il signor Bismark disse fra le altre cose:

« È possibile da tutte le parti un abuso dei diritti costituzionali. Ciò conduce a rappresaglie. D'altra banda la Corona può, per esempio, sciogliere le Camere dodici volte di seguito. Ciò sarebbe permesso dalla costituzione, ma sarebbe un abuso. Essa può respingere le economie le riduzioni recate al bilancio; ma ov'è il limite? a 60 milioni?

Vi sono membri del National-verein, associazione ragguardevole per causa della giustizia delle sue esigenze, che credono inutile ogni esercito permanente. E se una rappresentanza nazionale avesse di queste idee non dovrebbe il governo respingerle? In Prussia l'indipendenza dell'individuo rende difficile il governare con una costituzione; in Francia è altra cosa, ivi manca la indipendenza individuale. Una crise costituzionale non è una vergogna, ma un onore. Forse siamo troppo illuminati per una costituzione, abbiamo lo spirito troppo critico, troppa tendenza a giudicare gli atti del governo o delle Camere. Ha nel paese troppe persone che arieggiano a Catilina ed amano molto gli scompigli.

V'è altresì soverchia suscettività per gli errori del governo. La stampa pone l'opinione pubblica, i deputati debbono guidare e dominare questa.

L'Alemagna non rivolge gli occhi al liberalismo della Prussia, ma alla sua potenza. Facciano, la Baviera, il Wurtemberg, Baden, i liberali, non perciò alcuno domanderà loro l'ufficio della Prussia. Bisogna che la Prussia raduni le sue forze e le tenga pronte pel momento propizio, che già si lasciò passare più volte. Le frontiere assegnate alla Prussia dai trattati di Vienna non sono favorevoli ad una buona esistenza politica: le grandi quistioni presenti non si risolveranno con discorsi e voti delle maggioranze, fu questo il torto del 1848 e 1849, ma con ferro e sangue. Se il bilancio non viene approvato vi sarà tavola rasa, poichè v'è interpretazione contro interpretazione: la lettera uccide.

Sono lieto che il relatore ci lasci la prospettiva di un accordo parlando della possibilità di un'altra risoluzione della Camera in seguito alla eventuale presentazione di un progetto di legge. Non è possibile il voto sul bilancio prima della fine dell'anno, noi siamo in una condizione eccezionale. Il governo riconosce il principio della presentazione più tosto possibile del bilancio. Si dice che già più volte promettemmo e non tenemmo la promessa. Fidatevi di noi come di persone onorate. Non avviso che sia incostituzionale il far delle spese rigettate: per ogni interpretazione vuolsi l'accordo dei tre poteri. »

Il signor Bismark disse a titolo di personali confidenze che sarebbe cosa imprudente cercar conflitti esterni per trionfare delle difficoltà interne; ma parla dei conflitti inevitabili, di quelli che non si possono lasciar da banda. La Camera dei signori non è una sua creazione, nè può immaginarne una migliore, ma le invettive della stampa oltrepassano ogni misura. Nessun inglese attaccherebbe in tal modo la Camera dei lordi. La situazione dell'Assia è impossibile in Prussia, una tempesta in un bicchier d'acqua non può esser paragonata a un simile conflitto in un grande Stato.

Il *Monit. prussiano* annunza che il sig. Bodelschwingh è nominato ministro delle finanze. È noto ch'egli ha già tenuto questo dicastero sotto il ministero Manteuffel.

PRINCIPATI UNITI

Il *Monitore Rumeno* pubblica una lettera del principe Alessandro Giovanni al presidente del Consiglio dei ministri, datata dal palazzo di Cotroceni 20 agosto /1.o settembre 1862.

In questa lettera il principe, premesso che i molti giovani rumeni i quali frequentano a spese pubbliche le scuole civili e militari di Francia, d'Italia e d'Alemagna non solo trascurano lo studio, ma menano vita in dispendi non dicevoli al loro stato, pensa che la miglior cosa sarebbe raccogliere gli sparsi giovani in un collegio da erigersi a Parigi, città dove già convieue la maggior parte di essi, ed ordina al presidente di studiare la questione e di fare una proposta al Consiglio dei ministri. S. A. raccomanda infine che, stante le continue ed ampie relazioni dei Principati col Levante, il presidente debba, nel preparare gli statuti del collegio rumeno, non dimenticare lo studio delle lingue orientali e specialmente della turca, lingua officiale ottomana, che egli crede indispensabile. Il principe conchiudendo fonda grandi speranze su questo suo disegno e crede che recandosi a buon esito questa intrapresa ne avverrà grande incremento agli interessi morali e materiali del paese.

AMERICA

Leggesi nel *Journal des Débats*:

La riorganizzazione della Confederazione Argentina ha fatto un passo avanti. Le ultime notizie di Buenos Ayres ci rendono intesi che la Camera dei deputati del Congresso Nazionale ha adottato con 21 voto contro 14 il progetto di legge già votato dal Senato riguardo la scelta della capitale. Buenos Ayres, la gran città della repubblica, sta per divenire la sede del Congresso e del Governo federale. Ma quest'onore costerà alla provincia di Buenos Ayres la propria autonomia, poichè la legge non ha guari votata prescrive che la provincia intera di Buenos Ayres sarà federalizzata, vale a dire privata della vita sua propria e retta dal Congresso e dal Governo federale.

Non era questo il calcolo del generale Mitre, il quale, dopo aver esitato non poco, erasi deciso di presentare un progetto che sceglieva pur esso Buenos Ayres per capitale, ma limitavasi a federalizzare il territorio della città. L'adottare uno scioglimento che non era il suo non ha per altro sconcertato l'onorevole generale: egli non ha protestato: egli non ha usato del suo diritto di *veto*: egli aveva altre risorse men dirette ma più sicure.

Come abbiamo detto, la legge che istituisce capitale Buenos-Ayres non può aver effetto se non viene sanzionata dall'Assemblea provinciale di Buenos-Ayres. Mitre si è fatto premura di portar dinanzi a quest'Assemblea la soluzione indicata dal Congresso: egli vi ha aggiunto un rapporto moderatissimo, d'apparenza affatto imparziale, ove i due sistemi sono sottomessi al giudizio della Camera buenos-ayreana, senza cui nulla può aver effetto. Egli non aveva bisogno di sforzi maggiori: le difficoltà nasceranno di per loro stesse; e non mettevasi in dubbio che l'opera del Congresso non sarebbe annientata dalla ostinata resistenza dello spirito provinciale. In mezzo a queste complicazioni politiche, l'ordine non viene ristabilito nella Confederazione, e le provincie di Satamarca e di Corrientes erano tuttora desolate dalla guerra civile.

Gli scrutinii per la presidenza e la vice-presidenza erano già aperti in tutta la Confederazione. Non si conoscevano che i risultati ottenuti a Buenos-Ayres, dove la candidatura di Mitre aveva ottenuto l'unanimità dei voti. Per la vice-presidenza i suffragi erano divisi, ma la maggioranza erasi pronunciata pel colonnello Paz.

Al Brasile la sessione delle Camere era stata chiusa il 4 settembre. Il discorso che l'imperatore ha pronunciato a quell'occasione comprova la tranquillità profonda che continua a regnare nell'impero. È questo un elogio che da quindici anni è ripetuto periodicamente in tutti i discorsi del trono, e il popolo sensato del Brasile non si stanca di meritarlo. Colla pace all'interno v'ha la pace all'estero, cementata dalle buone e amichevoli relazioni fra l'impero e tutte le potenze delle quali fa cenno altresì un paragrafo del discorso imperiale. Appena appena l'imperatore accenna come torbido esterno una protesta dell'impero contro un atto recente del governo orientale che, per riuscire nello assestamento del debito anglo-francese, ha trovato opportuno diminuire i pegni dati ai crediti del Brasile con un trattato anteriore.

Concludendo, l'imperatore ha ringraziato le Camere del leale appoggio che gli hanno accordato. In fatti questa sessione, cominciata fra le tempeste, e che nel primo suo mese aveva rovesciati due ministeri, ha avuto termine nella calma più perfetta. Tutte le leggi necessarie furono votate ad enormi maggioranze.

FATTI DIVERSI

MONUMENTO AL CONTE CAMILLO DI CAVOUR. — Quando l'Italia veniva improvvisamente orbata del suo grande Uomo di Stato la iniziativa presa dalla di lui città nativa, Torino, per erigergli un monumento nazionale incontrò simpatica accoglienza presso tutti i liberali d'Europa e fin delle lontane Americhe.

Le oblazioni raccolte per ogni deve si concentrarono a poco a poco nella tesoreria del Municipio e ben 75 liste di oblatori già vennero pubblicate in questa Gazzetta e copiate od accennate dagli altri giornali. Così verrà pure pubblicata altra lunga lista di soscrittori Serbi, che giunse testè accompagnata da un indirizzo di uno speciale Comitato al nostro Console generale a Belgrado, commendatore Stefano Scovazzo. Nobili sono veramente i sensi espressi in quest'indirizzo, e giova farne menzione a titolo di gratitudine in una coi dovuti ringraziamenti al prelodato sig. Console generale che si prestò in questa bisogna con particolare interessamento.

Le soscrizioni per cura di detto Comitato si raccoglievano alla Direzione del pregevole *Giornale di Commercio* di Belgrado; e giunsero alla complessiva somma di piastre 2842 e 10 parà.

PUBBLICAZIONI. — Fra i molti omaggi di poesie dati in luce in occasione delle nozze dell'Augusta figlia di S. M. Vittorio Emanuele meritano pure d'essere citati gli *Epitalamici* ed un *Sonetto* di Chionetti Giambattista, professore nel collegio di Vercelli, non che i versi della signora Carlotta Ferrari, la quale coltiva con successo le due arti sorelle, la poesia e la musica.

Faremo infine parola dei bei versi scritti in francese, della Principessa Maria Letizia di Solms, nota per le opere letterarie che ha già pubblicate. Questi versi, diretti a S. M. il Re Vittorio Emanuele, sono stati tradotti in italiano dal poeta siciliano, Corrado Perricone.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE — Dalla tipografia editrice G. Cassone e Comp. è venuta in luce la seconda dispensa anno settimo della *Rivista Militare Italiana*, che contiene le seguenti materie:

G. Cavalli. Cenni sui cannoni rigati che si caricano per la bocca e per la culatta, e sui perfezionamenti da recarsi all'arte della guerra (con due tavole litografiche).

C. Corsi. L'Italia e l'Austria (continuazione).

M. D'Ayala. Vite militari. Antonio Campana.

G. Novi e V. Rivista Tecnologica. Modo di riprodurre i disegni litografici, ecc.

Esperienze contro le piastre di corazzatura eseguite dalla Regia Marina.

C.... Rivista statistica. Inghilterra, Spagna.

Rivista Bibliografica. *Spectateur militaire. Journal des sciences militaires. La Asamblea de lo Ejercito.*

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 7 OTTOBRE 1862.

Abbiamo da Lisbona 6 ottobre:

Impossibile descrivere l'entusiasmo col quale venne accolta dalla popolazione di questa capitale la nuova Regina.

Una folla immensa era andata su ogni genere di imbarcazioni ad incontrarla; il porto e le strade adiacenti erano gremite di popolo che con ogni maniera di simpatiche e cordiali acclamazioni salutava l'Augusta Sposa.

Subito dopo lo sbarco ebbe luogo la benedizione nuziale colla più grande pompa.

La Corte assistette allo sfilare delle truppe e rientrò quindi al palazzo accompagnata sempre dai più festosi applausi.

Il *Diario di Lisbona* del 29 settembre pubblica il decreto reale che segue:

La cerimonia religiosa del matrimonio reale contratto fra Me e la Serenissima Principessa Maria Pia di Savoia essendo stata celebrata alla Corte di Torino giusta le condizioni stipulate nel contratto di matrimonio approvato dalla legge del 6 settembre 1862 e ratificato dall'atto di conferma del 9 dello stesso mese, decreto quanto segue:

Art. 1. La notizia dell'avventurosa conclusione de' miei reali sponsali sarà trasmessa a tutti i tribunali e a tutte le corporazioni dello Stato, ed ugualmente a tutte le autorità superiori nell'Ordine ecclesiastico, civile e militare, ad oggetto che, dandole la maggior pubblicità possibile, possa essere recata a conoscenza di tutto il Portogallo.

Art. 2. Il giorno in cui S. M. la Regina di Portogallo, la mia amatissima e stimatissima sposa, arriverà nel porto di Lisbona e i quattro giorni successivi saranno consacrati a grandi feste. Durante i cinque giorni sarà sospesa qualsiasi spedizione di affari nei tribunali e nelle pubbliche amministrazioni della capitale, dove per identiche ragioni tale è l'uso ed il costume. Saranno tirate salve d'artiglieria nelle fortezze di terra e di mare, e a bordo dei legni da guerra portoghesi, e permesse illuminazioni e qualsiasi altra dimostrazione di gioia. Nelle provincie del continente del Regno la sospensione del servizio dei tribunali e delle amministrazioni pubbliche e le feste pubbliche avranno luogo durante i tre giorni successivi a quello in cui sarà pervenuta la notizia dell'arrivo della Regina. La stessa cosa avrà luogo nelle isole adiacenti e nei possedimenti coloniali durante i tre giorni che dopo il ricevimento di questa notizia saranno stati indicati dalle autorità superiori amministrative.

Il ministro segretario di Stato dell'interno l'avrà per inteso e veglierà all'esecuzione.

Dal Palazzo, il 27 settembre 1862.

Firm. IL RE.

Controfirm. *Anselmo José Broamcamp.*

Nel giorno 25 settembre p. p. fu scoperto nei dintorni di Ancona un Comitato che da qualche tempo si adoperava con molta attività a provocare le diserzioni fra le Regie Truppe.

Gli agenti del Comitato stanno in potere dell'Autorità giudiziaria.

Il merito di cotale importante scoperta è dovuto a parecchi soldati del 2 regg. fanteria Real Marina, tutti nativi delle Provincie Meridionali.

Pubblicando il fatto, intendiamo a produrre una prova di più che lo spirito militare nell'Esercito, come nella Marina, è eccellente, e che il soldato, come il marinaio, ha scordato il nome della città o del villaggio in cui nacque per non rammentare che quello della patria comune, l'Italia.

I Consigli Provinciali di Calabria Ulteriore 1.a, Girgenti e Trapani, riunitisi in seconda convocazione per la sessione ordinaria del corrente anno, il primo nel giorno 26 settembre ultimo e gli altri due il 6 andante mese, hanno costituito il loro ufficio di Presidenza come segue:

Calabria Ultra 1.a (Reggio)

Spanò-Bolani cav. Domenico, Presidente;
Marzano cav. Ettore, Vice Presidente;
Nonni Giuseppe, Segretario;
Rossi Bruno, Vice Segretario.

Girgenti

Genuardi bar. Ignazio, Presidente;
Cafisi march. Giuseppe, Vice Presidente;
Mendola bar. Antonio, Segretario;
Cacciatore Giuseppe, Vice Segretario.

Trapani

Lombardo-Giacalone dott. Gius., Presidente;
Adragna bar. Gerolamo, Vice Presidente;
Mortorana Salvatore, Segretario;
Marino Melchiorre, Vice Segretario.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 6 *ottobre*.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0|0 — 72 20.
Id. id. 4 1|2 0|0 — 99 25.
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 94.
Fondi Piemontesi 1849 5 0|0 — 73 50.
Prestito italiano 1861 5 0|0 — 74 15.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1225.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 395.
Id. id. Lombardo-Venete — 635.
Id. id. Romane — 340.
Id. id. Austriache — 517.

Napoli, 6 *8bre*.

Ieri mattina giunsero nel nostro porto il Principe Napoleone e la Principessa Clotilde sopra il *Yacht Prince Jérôme.* La Marmora visitò le LL. AA. II. a bordo. I Principi scesero a terra alle 2 ore pomeridiane e traversarono la via Toledo con seguito di carrozze di Corte.

Visitarono il palazzo di Capodimonte. La sera percorsero in carrozza il corso di Chiaia. Stamane visitarono la Torre Annunziata e Pompei.

Londra, 6 *ottobre*.

Ieri da novanta a centomila persone, di cui un gran numero erano armate, si sono riunite in Hyde Park. Gli Irlandesi occuparono il sito che servì nella scorsa domenica di tribuna alle grida di *Viva il Papa!* Risposero altre grida di *Viva Garibaldi!* Da ciò nacque un conflitto che durò per due ore. La tribuna fu presa e ripresa. Trovandosi parecchi soldati tra i combattenti, fu spedito un picchetto di soldati per arrestarli; ma il picchetto prese parte alla lotta aiutando i Garibaldini.

Questi rimasti vincitori, pronunziarono alcuni discorsi contro l'occupazione di Roma. I disordini terminarono coll'intervento della polizia. I giornali biasimano la polizia di essere intervenuta troppo tardi. Un irlandese fu pugnalato.

Il *Times* consiglia di consegnare domenica prossima i soldati nelle caserme perchè corre voce che i soldati irlandesi vogliano battersi contro i soldati che hanno prestato aiuto ai Garibaldini.

R. PROVVEDITORATO AGLI STUDI DELLA PROVINCIA DI TORINO.

Esami di ammessione degli aspiranti alla pratica da misuratore.

Veduto il dispaccio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio del 26 corrente;

Veduti gli articoli 2 e 4 del regolamento 22 ottobre 1857, per l'esecuzione del R. Decreto 8 ottobre dello stesso anno,

Determina

Che gli esami predetti comincieranno colla prova in iscritto il 20 ottobre prossimo alle ore 9 antim. in una sala di questo ufficio (via di Po, n. 18, piano 1.o), e la prova orale seguirà nei giorni immediatamente successivi nelle ore da determinarsi dal Presidente della Giunta esaminatrice.

Torino addì 29 settembre 1862.

Pel Regio Provveditore
Il Segretario VIGNA.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

7 ottobre 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0|0. C. d. g. prec. in liq. 73 20 74 75 73 p. 31 8bre.
C. della matt. in c. 73 50 50 73 50 75 75 — corso legale 73 71 — in liq. 73 70 65 70 75 65 75 70 75 75 80 80 80 80 75 70 65 75 pe 31 8bre.

Id. piccole rendite. C. della matt. in c. 73 90 71. Corso legale 73 91.

Consolidato 3 0|0, C. del m. in c. 45.

Fondi privati.

Canali Cavour. C. d. m. in c. 515, 520.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 6 ottobre 1862.

Consolidati 5 0|0, aperta a 73 20, chiusa a 74 70.
Id. 3 per 0|0, aperta a 43 50, chiusa a 45.

G. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (ore 7 1|2). Opera *Corrado d'Altamura* — ballo *La silfide a Pekino.*

VITTORIO EMANUELE. Riposo.

NAZIONALE. Riposo.

ROSSINI. (ore 8). La dramm. Comp. Capella e Gointoni recita: *La viscontessa modista.*

GERBINO (ore 8). La dramm. Comp. Bellotti-Bon recita: *L'indomani dell'ebbro.*

ALFIERI. (ore 8 1|2) La dramm. Comp. Monti e Preda recita: *La figlia dei 333 padri.*

SAN MARTINIANO. (ore 7 1|2). si rappresenta colle marionette: ballo *La battaglia di S. Martino.*

Libreria BRIGOLA *a San Carlo in Milano*

IGIENE E FISIOLOGIA
DEL MATRIMONIO

ossia

STORIA NATURALE E MEDICA DELLO STATO CONIUGALE

E DELLA IGIENE SPECIALE DEI CONIUGI nelle diverse loro fasi, e del neonato *per cura del dott.* FERDINANDO TONINI *Medico Provinciale emerito Vice-Presidente dell'Accademia Fisio-Medico-Statistica, membro di varie Società, ecc.* con figure intercalate nel testo.

Milano, presso l'editore GAET. BRIGOLA, libraio San Carlo

2 vol. in-18, di circa 400 pagine caduno

Prezzo it. L. 8.

È pubblicato il primo volume, il econdo vedrà la luce alla metà di ottobre corr.

A chi rimette un vaglia postale di fr. 6 al libraio suddetto, avanti la pubblicazione del 2 volume, saranno spediti franco per posta i due volumi. Ad opera completa il prezzo sarà invariabilmente portato a fr. 8.

Società
DELLE STRADE FERRATE

del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale

AVVISO AGLI AZIONISTI

Il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore di portare a conoscenza dei signori Azionisti, che a datare dal 1 novembre p. v. è fatto un appello di 50 franchi ossia due lire sterline sulle azioni.

Il primo stacco (coupon) delle azioni per l'anno 1862, che fu fissato dal Consiglio di Amministrazione a 20 franchi, sarà dedotto come acconto sul versamento.

I signori Azionisti che effettuassero il versamento dopo il 15 novembre, dovranno sottostare al pagamento degli interessi in ragione del 5 per cento colla decorrenza dal 1 novembre.

I versamenti dovranno essere effettuati:

a *Londra* in lire sterline,

a *Vienna, Trieste e Venezia* in moneta austriaca secondo il corso legale di Londra nel giorno del versamento,

a *Parigi, Milano, Bologna, Ginevra* e *Francoforte sul Meno* in franchi.

Le casse autorizzate a ricevere i versamenti sono:

a Vienna, la Banca di credito,

a Parigi i sigg. fratelli Rothschild,

a Londra, i sigg. N. M. de Rothschild e figli,

a Bologna, signori R. Rizzoli e C.,

a Trieste, i sigg. Morpurgo e Parente,

a Milano, sig. C. F. Brot,

a Venezia, i sigg. Jacob Levi e figli,

a Francoforte sul Meno, i sigg. A. de Rothschild e figli,

a Ginevra, i sigg. Lombard Odier e Compagnia.

OSPEDALE MAGGIORE
DELLA CARITA' DI NOVARA

AVVISO

L'Amministrazione di questo Spedale maggiore della Carità, volendo provvedere alla vacanza del posto di chirurgo primario ostetrico presso il medesimo Luogo Pio, invita chiunque aspiri a coprirlo ad inoltrare entro tutto il prossimo ottobre la domanda alla segreteria di esso Pio Stabilimento corredata dei seguenti ricapiti:

1. Fede di nascita,
2. Diploma di laurea in medicina e chirurgia, e patenti di ostetricante,
3. Certificato di servizio già prestato di chirurgia, e d'ostetricia.

Al posto suddetto è annessa la cattedra d'insegnamento teorico-pratico d'ostetricia stabilita nello stesso Spedale, e l'annuo stipendio è di L. 3,000, il quale viene corrisposto per metà dallo Spedale, e per metà dalla Provincia di Novara.

Novara, il 25 settembre 1862.

Per l'Amministrazione

CAROTTI *Segr.*

AVVISO

Un Impiegato Capo d'Ufficio presso il Ministero delle Finanze, nativo e proprietario in questa capitale, aspirerebbe al posto di Segretario particolare presso qualche nobile famiglia; oltre alla più ampia cauzione morale, può anche dare quella di 200 mila franchi sul suo patrimonio.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al signor A. B. C. D. posta restante, Torino.

DA AFFITTARE

Pel 1 *di Gennaio* 1863

SCUDERIA a 3 piazze con fienile e rimessa, in via di S. Teresa, n. 19.

Dirigersi dal notaio coll. Teppati, via Arsenale, n. 6.

DA VENDERE IN RIVOLI

Grandiosa ed elegante CASA di campagna di recente e comoda costruzione, con scuderia, rimessa, due giardini all'inglese, due pozzi d'acqua viva, e due cisterne.

Dirigersi al notaio Gaspare Cassinis, via Bottero, num. 19, in Torino.

COMPAGNIA
della Stradaferrata
VITTORIO EMANUELE

NUMERI DELLE OBBLIGAZIONI NOVARA

Estratte il 4 *ottobre* 1862

313	2051	4523	7437	10381	14927
347	2226	4641	7535	10581	15065
376	3077	4695	7766	10934	15486
626	3373	4904	8000	11377	15748
632	3400	5348	8362	11420	15973
657	3665	5832	8450	12720	
1116	3689	6287	9344	13403	
1517	3714	6361	9659	14133	
1650	3811	6727	9858	14458	
1895	4101	6859	10374	14621	

Il rimborso delle Obbligazioni estratte sarà fatto alla Cassa della Compagnia, Stazione di Porta Susa, dalle ore 10 del mattino alle 2 pomeridiane, in tutti i giorni non festivi.

LA DIREZIONE.

È pubblicato
L'AMICO DI CASA

Almanacco popolare illustrato

1863 - anno X°

Si vende dai principali librai

Prezzo cent. 20

(*Deposito presso la* Stamperia dell'Unione *in Torino*), *via Carlo Alberto, n.* 33 *casa Pomba.*

THE GRESHAM. — *Compagnia inglese di Assicurazioni sulla vita.* — Torino, via Lagrange, 7 — Assicurazioni in caso di morte: — *id.* miste, ossia assicurazione di un capitale pagabile in caso di morte dell'assicurato od a lui medesimo vivendo fino ad una determinata età; — *id.* dotali pelle fanciulle; — *id.* in caso di vita per gli adulti. Partecipazione all'80 0/0 degli utili della compagnia. Nell'ultimo riparto gli utili salirono all'ingente somma di L. 5,111,357 70.

Rendite vitalizie a 65 anni 12 32 0/0, 70 anni 14 92 0/0, 75 anni 18 19 0/0 ecc.

Prospetti ed informazioni *gratis* presso tutti i rapresentanti della Compagnia nelle diverse città d'Italia.

RICERCA

Il Comune di Casalborgone, circondario di Torino, desidera un Maestro di 1.a e 2 a elementare e Cappellano comunale per l'imminente anno scolastico 1862-1863, collo stipendio di L. 700, alloggio e giardino.

Dirigersi *franco* al Sindaco di detto Comune prima del 15 corrente ottobre.

PERUCCIO E GUGLIELMINO
FABBRICANTI DI TAPPEZZERIE

hanno trasferto il loro negozio in via San Filippo, n. 6, quasi rimpetto la chiesa.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 6 camere al primo piano.

Vasti locali palchettati al piano terreno.

Via di Nizza, num. 43.

FABBRICA PRIVILEGIATA

di MICCIE da MINA

a cent. 7 il metro lin.

di BESSOLO GIO. *a Scarmagno* (*Ivrea*)

Qualunque Ingegnere, Minatore, Impresaro, Negoziante, Gabellotto ne abbisognasse, scrivendo *franco* contro *vaglia* postale, sarà fedelmente servito con grazioso sconto.

TINTURA ANGLES per tingere prontamente da sè stesso in diversi colori i capelli e la barba, ritrovato rinomato istantaneo ed innocuo, del celebre chimico J. J. Anglès, onorato di brevetto imperiale e membro dell'Accademia Nazionale di Parigi. — Deposito in *Torino* presso i signori Veneroni, via di Po, 10; Sampò, via Nuova; e presso gli altri principali parrucchieri.

AVVISO

CASCINA da vendere, sita in territorio di Saluzzo, vicina all'abitato, del quantitativo di ett. 18, 50 circa, con ampio fabbricato civile e rustico, composta di prati per ett. 9 circa, e di campi ed alteno. Il tutto irrigabile. — Far capo dal procuratore capo in Saluzzo, signor Giacomo Rosano.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara formalmente, che non riconoscerà, nè pagherà alcun debito contratto fin d'ora, o che venisse contratto in avvenire dal di lui figlio Martino Felice Geninati sottotenente nel Battaglione di Deposito del 29.mo Reggimento di Fanteria.

Torino, 24 settembre 1862.

Angelo Ignazio Geninatti proc. capo.

NOTIFICATION.

Sur instance de Muscarola Martin de feu Jean Muscarola, Jacques Couda, Martin et Jacques, tous domiciliés à Cossille, Bielle, M. le président du tribunal de l'arrondissement d'Aoste, par son ordonnance en date du 22 7.bre dernier a déclaré ouverte l'instance d'ordre pour la distribution du prix des biens subhastés au préjudice de la démoiselle Séraphine Défey domicilié à Aoste, et a mandé à tous les créanciers de celle-ci de déposer leurs titres de crédit au greffe du dit tribunal dans le délai de trente jours dès la notification de la dite ordonnance.

Aoste, le 3 ottobre 1862.

Galeazzo proc. chef.

CITAZIONE

Con atto dell'usciere Bartolomeo Savant addetto al tribunale di commercio di Torino, in data 3 corrente mese, venne citato sull'instanza del signor Stefano D'Huller il signor Luciano Arman, costruttore di bastimenti, domiciliato a Bordeaux, a comparire davanti lo stesso tribunale di commercio, all'udienza del 5 dicembre prossimo, per ivi dir cause per quali non debbasi dichiarare avere spettato e spettare al detto signor D'Huller il diritto di conseguire dallo stesso signor Arman la provvisione del 2 1/2 per cento sul prezzo della corvetta e delle tre scialuppe che egli sta costruendo per il Governo italiano, e per vedersi confermare il decreto di sequestro rilasciatosi a mani della Banca Nazionale di questa città, sotto il 30 settembre ultimo scorso, dal signor presidente dello stesso tribunale di commercio.

Torino, 6 ottobre 1862.

Hugues sost. Martini.

SOCIETA'.

Con scrittura d'oggi si contrasse società tra il signor David Salomon Garda, residente in Pinerolo, ed un socio accomandante per la confezione e vendita di abiti fatti, con sede in detta città, e sotto la ditta D. S. Garda e Compagnia. La durata della società venne intesa per tre anni a cominciare dal primo corrente; il fondo a conferirsi dall'accomandante è di L. 6,000, e l'uso della firma al socio amministratore.

Torino, il 1 ottobre 1862.

D. S. Garda.

SOCIETA'

Con scrittura 16 agosto ultimo venne contratta società tra li signori Cotta Carlo Camillo e Capellino Felice per l'esercizio di tipografia e litografia in questa città. La detta scrittura fu ivi registrata il 26 settembre successivo, fog. 64, num. 1445, pagato L. 6 60.

Torino, 2 ottobre 1862.

Taccone not.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Torino del 14 novembre prossimo, ore antimeridiane, avrà luogo sull'instanza del geometra Carlo Spozio residente a Verolengo, rappresentato dal di lui procuratore speciale infra sottoscritto, contro li Barbero Angela, qual tutrice dei minori di lei figli Pietro, Francesco, Giuseppe, Vittoria, e Catterina fu Giuseppe Campo, residenti a Verolengo, e di altra figlia Maria Campo, moglie di Giuseppe Ramello, residente a Verrua, l'incanto di alcuni stabili siti sul territorio di Verolengo, regione Calciavacca, consistenti in un corpo di fabbrica rustica terreno di quantitativo are 4, cent. 16, coi numeri di mappa 246, 247 e 248, ed in una pezza campo nella stessa regione, di are 7, cent. 62, al numero di mappa 59, in aumento al prezzo di L. 100 offerto dall'instante, ed il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, ed ai patti e condizioni di cui nel bando venale del 18 settembre 1862, autentico Marazio segretario sostituito.

A. Colomba proc. capo.

SUBASTAZIONE.

Il giorno 12 venturo novembre, all'udienza che terrà questo tribunale di circondario, ore 9 di mattina, verrà esposto agli incanti un corpo di casa con aia posto nel capo luogo di Alpignano, proprio di Sebastiano Tarditi, ed al prezzo di L. 300, la cui subasta u autorizzata ad instanza della ditta Gardella corrente in Genova, ed ai patti e condizioni rilevanti dal capitolato di asta undici corrente mese.

Torino, 14 settembre 1862.

Belli sost. Tesio.

INCANTO

Con sentenza del tribunale del circondario di Torino del 1 del corrente mese, venne ad instanza del cav. Luigi Andreis, domiciliato in Torino, autorizzata ed ordinata l'espropriazione forzata per via di subasta in due distinti lotti degli infradesignati stabili dal Mattia Notario posseduti nel luogo e territorio di San Benigno, dove tiene la sua residenza, e fissò pel relativo incanto l'udienza del sullodato tribunale delli 11 del p. v. novembre.

Beni da subastarsi.

Lotto primo. — Fabbrica posta nel cantone San Nicolao, descritta in mappa colli nn. 268, 269 e 270, composta di due camere al piano terreno, e di una a quello superiore, con stalla, sito, aia, due casi da terra, di are 1, cent. 48.

Lotto secondo. — Alteno, nella regione Dosso, marcato in mappa col num. 4014, di are 9, cent. 90.

L'incanto avrà luogo in due lotti, e si aprirà in sui prezzi dall'instante offerti di L. 100 pel primo, e di L. 67 pel secondo, e sotto le condizioni di cui in bando venale del 12 settembre andante.

Torino, il 15 settembre 1862.

Rambaudi sost. Richetti.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale del circondario di Cuneo in data 1 ottobre corrente mese, gli stabili situati sul territorio di Valdieri, consistenti in varii fabbricati, châlets, edifizio da sega idraulico, terreni imboschiti, gerbidi, pascoli e giardino inglese, appartenenti alla società anonima delle Terme di Valdieri, i quali furono incantati ad instanza delli signori Lossa Fortunato, residente in Cuneo, ed Anselmo Giuseppe dimorante a Torino, in un sol lotto al prezzo di L. 30,000, vennero deliberati a favore del signor Giacomo Vigliani, domiciliato a Torino, per il prezzo di L. 35,000.

Il termine utile per fare l'aumento di sesto scade con tutto il giorno 16 del corrente mese di ottobre.

Osasco sost. segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Mondovì, il mattino del 29 corrente ottobre, avrà luogo ad instanza della signora Costanza Dellavalle moglie del signor avv. Gioanni Raposo, dimorante in Torino, l'incanto e successivo deliberamento degli stabili posseduti da Giacomo Bassignana sulle fini di Dogliani, consistenti in casa, campi, alteni, ripe e prati, descritti in bando venale 23 ora scorso settembre, al prezzo, patti e condizioni di cui nello stesso bando.

Mondovì, li 4 ottobre 1862.

Beccaria proc.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza della Congregazione di carità di Nonio, ammessa al beneficio dei poveri, e rappresentata dal procuratore Carlo Rivaroli, il tribunale del circondario di Novara con sentenza 30 agosto scorso ordinò la spropriazione forzata di tutti gli stabili posti nell'abitato e territorio di Maggiora, posseduti da Bartolomeo Reina di Arona, debitore principale, e dai terzi possessori Badanelli Donato Bartolomeo di Armeno, Marucco Vincenzo ed Allegrini Giacomo di Maggiora. L'incanto loro, che si apre in 9 distinti lotti consistenti in casa civile e rustica, in prati ed aratorii, in vigne e boschi, avrà luogo il giorno 14 novembre prossimo, al prezzo ed alle condizioni tutte specificate nel bando 16 settembre corr., autentico Cariatore sost. segr.

Novara, li 20 settembre 1862.

Sartorio sost. Rivaroli.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Novara con sentenza 28 scorso agosto, sull'instanza della signora Felicita Soldani, tanto per sè che qual tutrice de' minori suoi figli Giuseppe, Catterina, Giovanni Battista, Maria Teresa e Pietro fratelli e sorelle Omodei Zorini fu Vincenzo, domiciliata al Torrione Balducco, autorizzò la subastazione degli stabili posseduti ne' territorii di Fara e Briona da Giuseppe Antonio Stoppani, domiciliato in Fara, descritti nell'analogo bando stampato e fissò l'adienza delli 14 prossimo novembre pel loro incanto e deliberamento.

Novara, 18 settembre 1862.

Brughera proc.

SUBASTAZIONE.

Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 22 novembre prossimo venturo, si procederà avanti il tribunale del circondario di Pallanza in udienza pubblica, all'incanto e successivo deliberamento di un corpo di casa e due pezze di terra campo, situati in territorio di Baveno, proprii detti beni di Seclusa Natale residente in detto luogo, contro il quale venne ad istanza del signor negoziante Pietro Minola, residente in Torino, autorizzata la subasta con sentenza del predetto tribunale in data 6 corrente mese. L'incanto avrà luogo in tre distinti lotti, al prezzo ed alle condizioni risultanti dal relativo bando 22 volgente, autentico Mollo segretario.

Pallanza, 25 settembre 1862.

Rattazzi sost. Viani p. c.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza profferta li 30 ora scorso settembre dal tribunale del circondario di Pinerolo, nel giudicio di subastazione promosso dalla damigella Margherita Cornaglia residente a Carmagnola, ammessa al beneficio dei poveri, contro il giudicio di concorso sul patrimonio e beni di Michele Cornaglia, rappresentato dal di lui procuratore speciale causidico capo Bartolomeo Darbesio domiciliato a Pinerolo, e terzi possessori Anna ed Angela sorelle Toia, Giuseppe Toia, Gioanni Battista, Francesco, Vittorio, Gioanni ed altro Gioanni fratelli Toia fu Lorenzo, Patrone Vincenzo, Anna ed Angela fratello e sorelle, Delfina Fantone moglie di Giuseppe Benza, Cressina Antonio e Lorenzo fratelli fu Gio. Battista, Barbero Antonio, e conte Leonardo Albertengo di Monasterolo, li quattro lotti di stabili subastati situati nel territorio di Villafranca Piemonte, e consistenti in prati, alteni, campi e boschi nelle regioni Villarnando di San Luca, Prachioso, Guglielma inferiore, Signorina ed Ormetti, esposti in vendita sui prezzi di L. 690 quanto al primo lotto; di L. 76 quanto al secondo; di L. 580 quanto al terzo; e di L. 130 quanto al quarto, vennero deliberati come segue, cioè:

Il lotto primo a favore delle Anna ed Angela sorelle Toia di Villafranca Piemonte, per il prezzo di L. 700;

Il lotto secondo a favore delli Gioanni Battista, Gioanni Maria e Sebastiano fratelli Truccone, delle fini di Vigone, per il prezzo di L. 110;

Il lotto terzo a favore del signor conte Leonardo Albertengo di Monasterolo e Bagnolo, per L. 860;

Ed il lotto quarto a favore della stessa instante Cornaglia, per il prezzo portato dal bando venale per L. 130.

Il termine utile per fare l'aumento ai detti prezzi scade nel giorno 15 del corr. mese.

Pinerolo, li 3 ottobre 1862.

Gastaldi segr.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

Sull'instanza del signor Giovanni Giacomo Long, residente a San Giovanni di Luserna avanti il tribunale di questo circondario ed all'udienza delli 8 novembre prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana si procederà all'incanto e successivo deliberamento a pregiudicio di Bartolomeo Malan fu Bartolomeo, residente in Pinerolo, d'una casa, campo, prato, ripa e gerbido, di are 92, 08, in territorio d'Angrogna, regione Rocca Martin, alli num. di mappa 171, 172, 173, 174, 175, 184 e 188.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto sul prezzo di L. 195, e sotto l'osservanza delle condizioni del bando venale 22 settembre andante, autentico Giauda.

Pinerolo, 30 settembre 1862.

Lanfarchia caus. capo.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza profferta dal tribunale del circondario di Pinerolo li 30 ora scorso settembre nel giudicio di subastazione promosso da Domenico Boetto domiciliato in Airasca, contro il Tommaso e Maria Gonella coniugi Callieris residenti in Orbassano, li quattro lotti di stabili subastati consistenti in campi ed alteni sulle fini di Volvera, e nelle regioni Rivobrocco quadro e Maddalena, esposti in vendita il primo lotto sul prezzo di L. 370; il secondo L. 150; il terzo L. 150; ed il quarto L. 250, vennero deliberati, cioè:

Il primo lotto a favore del signor Felice Bonino residente a Volvera, per il prezzo di L. 630;

Il lotto secondo a favore di Giuseppe Peretti pure domiciliato a Volvera, per L. 290;

Il lotto terzo a favore della vedova Anna Burgarello, per L. 500;

Ed il lotto quarto a favore del detto Giuseppe Peretti per L. 610.

Il termine utile per fare l'aumento ai detti prezzi scade nel giorno 15 del corr. mese.

Pinerolo, li 3 ottobre 1862.

Gastaldi segr.

SUBASTAZIONE
dietro aumento di mezzo sesto.

Si avverte che i beni posseduti da Melchiorre Vignotti in territorio di Cumiana, del quantitativo di ettari 3 circa, (giornate 10) e stati deliberati all'udienza del 6 settembre ultimo, dinanzi il tribunale del circondario di Pinerolo, a favore delli signori Ignazio Bianco e Spirito Matteoda in due distinti lotti e per L. 6270 in complesso, saranno nuovamente posti in vendita all'udienza delli 18 corrente mese dietro aumento del mezzo sesto fatto a tai beni dal signor Giovanni Giacomelli di Torino.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 1788 pel lotto 1 e di L. 4995 pel lotto 2 e colle condizioni di cui in bando venale 22 settembre scorso.

Pinerolo, 2 ottobre 1862.

Sardi p. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Saluzzo del 7 prossimo novembre ed al mezzodì preciso, avrà luogo nel giudicio di subasta ivi promosso dal signor ingegnere Gaetano Bay fu avv. Antonio residente in Torino, contro Michele Antonio Giacinto Serratrice fu Giacinto, domiciliato a Racconigi, l'incanto e successivo deliberamento del corpo di casa in detta città posseduto da chi sovra, si e come trovasi descritto nel relativo bando venale delli 20 settembre cadente mese, al prezzo dal signor instante offerto di L. 10,000 ed alle altre condizioni di cui in detto bando.

Saluzzo, 29 settembre 1862.

Pennachio p. c.

SUBASTAZIONE.

Si deduce a pubblica notizia che all'udienza del tribunale del circondario di Susa delli 8 prossimo venturo novembre, avrà luogo l'incanto di un corpo di casa sito nel comune di Trana, cantone Capo-luogo, in adiacenza della strada provinciale di Pinerolo, ed inserviente ad uso d'albergo, cadente nella subasta promossa nanti il sullodato tribunale dal signor cav. Giovanni Maria Anselmo, maggiore nelle regie armate, in riposo, domiciliato a Torino, in odio delli Giuseppe e Rosa Bertinetto coniugi Basso, quali debitori principali e precedenti proprietarii, anche domiciliati in Torino, e del Luigi Leone proprietario, residente in detto luogo di Trana, quale amministratore dei suoi figli minorenni Luigia, Michele, Antonio e Giovanni Battista, quali terzi possessori di detto corpo di casa;

Che l'asta verrà aperta sul prezzo di lire 1320 dal signor instante offerto e mediante l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando venale in data 19 cadente settembre.

Susa, 28 settembre 1862.

Chiamberlando p. c.

SUBASTAZIONE

Salomon-Giuseppe Ottolenghi fu Gherson di Casale, promosse avanti il tribunale del circondario di Vercelli, la subasta degli stabili posseduti nel territorio di Trino dal conte Luigi Millo-Vidua fu marchese Carlo di Casale.

Tale subasta fu autorizzata con sentenza 23 scorso agosto, e l'incanto avrà luogo avanti il tribunale predetto alle ore 12 del mattino del 31 ottobre corrente anno, al prezzo ed alle condizioni indicate nel relativo bando del 7 corrente mese visibile nello studio del causidico sottoscritto.

L'incanto sarà aperto in base ai prezzi dall'instante offerti di L. 3500 pel lotto 1, di altre L. 3500 pel 2 lotto e di L. 1500 pel lotto 3.

Vercelli, 17 settembre 1862.

Ferraris succ. Verghasco proc.

NEL FALLIMENTO
di Luigi Ragazzoni già spedizioniere nella città di Vercelli.

Il signor giudice commissario al detto fallimento con sua ordinanza del giorno d'oggi ha mandato convocare i creditori ammessi e giurati per le ore 9 antimeridiane del 5 venturo novembre per comparire avanti di lui e nella sala delle udienze del tribunale di questo circondario ff. di tribunale di commercio, onde in contraddittorio del fallito deliberare sulla formazione di un concordato e prendere quelle determinazioni che potessero essere del caso.

Vercelli, 1 ottobre 1862.

Il segr. del trib. del circond.

N. Celasco.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.